

Quaderni di Comunità

Persone, Educazione e Welfare nella società 5.0

n. 2/2022

IL PRESENTE E IL FUTURO DELLA SOCIETÀ DIGITALE.
LUCI E OMBRE DI UNA INEVITABILE TRANSIZIONE

a cura di

Angelo Del Cimmuto, Fulvio Oscar Benussi



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2022 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 47 6
ISSN: 2785-7697 (Print)

Prima edizione, novembre 2022
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale,
effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE

Angelo Del Cimmuto, Fulvio Oscar Benussi 13

RUBRICA *EDUCATION* 25

1. Il digitale, dall'emergenza a strumento al servizio del docente per promuovere l'apprendimento
Speranzina Ferraro 27

2. Università: uno sguardo verso il futuro
Concetta Fonzo 35

3. Condizioni che favoriscono la partecipazione degli adulti all'apprendimento e alla formazione
Fulvio Oscar Benussi 41

4. L'UE e le competenze digitali
Angelo Del Cimmuto 47

RUBRICA *EMPOWERMENT DI COMUNITÀ* 59

1. Il mercato del lavoro al tempo della pandemia: le *soft skills* e l'evoluzione tecnologica
Luca Riva 61

2. Empowerment femminile e riduzione del gender gap attraverso le leve del digitale
Lucia de Grimani 67

3. L'interazione mediata dai nuovi media: riscrivere i legami fra le persone con il linguaggio della psicologia sociale <i>Eugenio De Gregorio, Lavinia Cicero</i>	75
4. Come ascoltare realmente gli <i>end users</i> dei servizi, anche in sanità <i>Lia Alimenti, Eliseo Sciarretta</i>	81
SAGGI	87
1. L'Università di fronte alla sfida digitale. L'esperienza italiana nella costruzione dello spazio europeo della formazione <i>Stefania Capogna, Francesca Greco</i>	89
2. Oltre la formazione a distanza. Comunicazione e formazione visiva tra scuola e famiglia <i>Ida Cortoni</i>	127
3. Open virtual training for excellence in skills development. A learning experience to promote quality teaching <i>Maria Chiara De Angelis</i>	151
4. Distanza, presenza, accesso. Oltre le mura e le gabbie digitali <i>Annalisa Buffardi</i>	181
5. Dig4Life – Il DigComp in un <i>serious game</i> per le scuole superiori <i>Michela Fiorese, Angela Macrì, Vindice Deplano</i>	207

APPROFONDIMENTI	225
1. Apprendimento online o istruzione mista: quali classi per il XXI secolo? <i>Sara Romiti</i>	227
2. Una riduzione della spesa sanitaria può migliorare la salute dei pazienti. Esiti di un'inchiesta nazionale <i>Fulvio Oscar Benussi</i>	235
RECENSIONI	243
Individuo e organizzazione. Suggestioni e chiavi d'interpretazione. Arcipelago di saggi, F. Dafano, Aracne, 2014 <i>Giulia Cecchini, Sara Martini</i>	245
Tra sociologia del linguaggio e società digitale, S. Capogna, Eurilink University Press, 2021 <i>Bianca Delli Poggi</i>	251

1. APPRENDIMENTO ONLINE O ISTRUZIONE MISTA: QUALI CLASSI PER IL XXI SECOLO?

di Sara Romiti*

L'annuale appuntamento dell'*International Congress For School Effectiveness and Improvement* (ICSEI) si è svolto nel 2022 in modalità virtuale, come è avvenuto per molti altri convegni della comunità scientifica internazionale negli ultimi due anni. Il congresso è stato dedicato a riflettere sui vincoli e le opportunità aperte dalla pandemia nel campo dell'educazione, nonché a re-immaginare il futuro dell'istruzione.

Durante la conferenza il *Network 3P* - la rete che coinvolge Politici, *Policymaker* e Professionisti del settore istruzione e che costituisce uno dei network in cui si articola l'ICSEI - ha promosso una sessione sul futuro della scolarizzazione, dal titolo *On-line learning or blended schooling: Towards 21st century classrooms?*

Le due relazioni introduttive della sessione hanno proposto alcuni stimoli o provocazioni, portando all'attenzione esempi volutamente estremi di didattica sostenuta dalle TIC, allo scopo di stimolare il dibattito che è seguito.

Anton Florek, coordinatore dell'agenzia di formazione e servizi educativi *The Staff College* di Manchester (UK), ha presentato una riflessione sul futuro dell'istruzione a partire dal

* Ricercatrice, Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e Formazione (INVALSI), co-coordinatrice del *network 3P* presso l'ICSEI, sara.romiti@invalsi.it.

curricolo digitale (OECD, 2021), concetto che riguarda in senso lato la digitalizzazione dei curricula tradizionali¹. Oltre al contenuto digitale, esso può includere le caratteristiche organizzative e i formati utilizzati per articolare i contenuti curriculari, come libri di testo elettronici, materiali e *repository* online, strumenti tecnologici per erogare il curriculum, inclusi hardware e applicazioni come YouTube, intelligenza artificiale, piattaforme digitali. La definizione si sta evolvendo man mano che le scuole sperimentano un numero maggiore di applicazioni digitali. Se da un lato il curriculum digitale ci offre una miriade di nuove opportunità per il progresso umano, allo stesso tempo esso allarga i divari di equità, se non interveniamo con sforzi consapevoli per colmarle.

D'altra parte, l'*intelligenza artificiale* in educazione (AIEd) è già impiegata in molti contesti, quali ad esempio gli ambienti di apprendimento adattivi, quegli ambienti di apprendimento digitali che adattano gli approcci e i materiali di apprendimento alle capacità e ai bisogni individuali dei discenti (Luckin & Holmes, 2016).

Un esempio avanzato di come l'intelligenza artificiale sia attualmente utilizzata riguarda l'apprendimento delle lingue straniere nei bambini della scuola pre-primaria. L'Università di Tilburg ha sviluppato un progetto rivolto ai bambini, dai tre anni di età, che interagiscono con un robot umanoide addestrato a relazionarsi con loro in modo naturale per l'apprendimento

¹ Il concetto di Curriculum comprende generalmente, nella pedagogia contemporanea, l'insieme dei saperi e dei contenuti che si intendono trasmettere in un determinato corso di studi, nonché le scelte metodologiche, didattiche e organizzative da adottare per tramettere tali contenuti. I contenuti curriculari rappresentano quindi quella parte del curriculum che riguarda più specificamente i saperi e le discipline. L'accezione di curriculum digitale qui introdotta arricchisce la nozione di curriculum con la dimensione delle tecnologie digitali; queste, oltre a rappresentare un contenuto di apprendimento specifico, hanno soprattutto un impatto sugli aspetti metodologici dell'insegnamento, introducendo nuove modalità nella trasmissione dei saperi.

dell'inglese e dell'olandese come seconda lingua². L'interazione uno-a-uno tra bambino e robot, supervisionata da un adulto, permette di coinvolgere anche i soggetti con maggiori difficoltà cognitive e relazionali.

Un secondo esempio di utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nei contesti scolastici è stato adottato per sostenere i bambini che per motivi di salute non possono frequentare per lunghi periodi le lezioni in classe. Un robot sostituisce l'alunno collegato da casa, prendendo il suo posto fisicamente sul banco. Il bambino, collegato da remoto tramite un'applicazione, ha la possibilità di ascoltare la lezione, fare domande, interagire con i compagni, ruotando la vista a 360° all'interno della classe. Il robot, sviluppato dalla startup norvegese *No Isolation*³, è stato adottato nel 2021 da circa 700 studenti nel Regno Unito.

Questi esempi mostrano come le classi aperte che adottano forme di apprendimento misto attraverso l'IA e le TIC potrebbero rappresentare il prossimo passo verso il raggiungimento dell'equità nei nostri sistemi scolastici (Florek, 2020).

La seconda relatrice della sessione, Maria Ranieri, professoressa ordinaria di didattica e pedagogia speciale presso l'Università di Firenze, ha centrato il suo intervento sulla *didattica a distanza*. Se nel dibattito pubblico italiano la didattica a distanza è stata accusata di non essere “vero insegnamento”, sembra però più interessante interrogarsi su un altro nodo, quello del “vero apprendimento”. L'assimilazione della didattica a distanza alla *videolezione* suggerisce come l'esperienza scolastica sia ancora fortemente centrata sul docente. L'insegnamento trasmissivo tradizionale – come si è visto nei mesi di chiusura forzata delle

² Per maggiori informazioni su questo progetto di ricerca è possibile consultare il sito del Centro per la Cognizione e la Comunicazione dell'Università di Tilburg <https://www.tilburguniversity.edu/research/institutes-and-research-groups/ticc>.

³ Ulteriori informazioni su questa tecnologia sono disponibili sul sito della società *No Isolation* <https://www.noisolation.com/>.

scuole – è apparso anche peggiore nella sua versione online rispetto a quella in presenza. Da questo punto di vista la pandemia ha messo in luce i limiti dell'insegnamento in presenza, piuttosto che i limiti dell'apprendimento online, poiché i docenti tendevano a riproporre online le prassi consolidate nell'insegnamento in aula.

Come Ranieri ha evidenziato in un recente studio dedicato all'impatto del Covid-19 nella scuola italiana, all'interno di un volume promosso dall'Unione Europea e dedicato alle pratiche scolastiche adottate durante la prima emergenza sanitaria in cinque paesi (Carretero Gomez *et al.*, 2021), la *valutazione* è risultata l'aspetto più complicato da gestire in questa esperienza di didattica a distanza. Gli strumenti di valutazione tradizionali sono stati percepiti come inappropriati rispetto al nuovo contesto di insegnamento e apprendimento. La lezione principale appresa è stata la necessità di sviluppare nuove forme di valutazione per l'online. Le migliori esperienze si sono basate sulla valutazione formativa, con gli insegnanti impegnati a fornire *feedback* agli studenti, evidenziando i loro punti di forza e di debolezza, spiegando le ragioni degli errori e fornendo suggerimenti su come migliorare.

Su un versante che potremmo considerare opposto rispetto a quello della valutazione formativa, grande attenzione mediatica e polemiche sui giornali ha suscitato in Italia il caso di un'insegnante che ha chiesto a una studentessa di bendarsi gli occhi durante un'interrogazione orale tramite la piattaforma Google MEET. Questa richiesta, sebbene non comune, è stata riportata alcuni mesi dopo sui mass media perché avvenuta anche in un'altra scuola. L'ansia del controllo – emersa in particolare con la valutazione digitale – ha reso evidente come la valutazione sia comunemente intesa da molti insegnanti.

D'altra parte, tra gli effetti inattesi della didattica a distanza, si è visto come in alcuni studenti la capacità di studio e

la motivazione ad apprendere sia per alcuni aspetti migliorata. Infatti, se il passaggio all'istruzione a distanza ha avuto effetti negativi per molti studenti, che avevano buoni risultati nella scuola in presenza, al contrario altri *studenti* sono diventati *più partecipi* durante il periodo della didattica a distanza e hanno beneficiato di questa nuova situazione. Questi effetti positivi sono stati osservati principalmente tra gli studenti introversi, così come tra quelli con difficoltà di apprendimento o con bisogni educativi speciali (ad esempio autismo e disturbo da deficit di attenzione e iperattività – ADHD). Imparare da casa in un ambiente familiare e tranquillo, e con la mancanza di pressione da parte dei pari, sono fattori che potrebbero spiegare perché questi studenti hanno avuto risultati migliori in termini di impegno e partecipazione. Tuttavia, la mancanza di sostegno alle famiglie con figli con bisogni educativi speciali ha influito negativamente sulle prestazioni di questo gruppo di studenti durante la scuola a distanza.

Considerando quindi punti di forza e di debolezza della didattica a distanza osservata nel periodo emergenziale, la soluzione suggerita per il futuro appare quella dell'apprendimento misto o *blended*, che preveda però un'attenta selezione delle attività più idonee da svolgere a scuola e quelle da svolgere a distanza. Tra le *attività in presenza* si suggeriscono attività pratiche che richiedono l'utilizzo di attrezzature specifiche e di laboratorio, le attività che contribuiscono a creare senso di appartenenza, le attività di socializzazione e di familiarizzazione tecnologica, anche a supporto di una successiva interazione a distanza, i momenti di collaborazione intensiva per gestire i processi decisionali, le attività che richiedono l'osservazione del corpo in azione, ed infine le attività performative e di gioco di ruolo.

Tra le *attività a distanza e online* appaiono invece più idonee quelle di autoapprendimento, basate sulla ricerca di documenti e fonti, le discussioni nei forum online, il lavoro di

squadra supportato da strumenti collaborativi, l'apprendimento basato su problemi, che richiede tempo per formulare ipotesi e soluzioni, le simulazioni in ambienti virtuali, che consentono esperienze immersive, le osservazioni di video per analizzare comportamenti, processi, situazioni, pratiche.

Nella seconda parte della sessione i partecipanti, suddivisi in due gruppi di discussione, a partire dalle sollecitazioni dei relatori hanno provato a rispondere a tre domande stimolo poste dal *3P network*. Queste le domande: che cosa hai appreso dalla tua esperienza di apprendimento a distanza nel periodo dell'emergenza sanitaria? Cosa vorresti portare con te di questa esperienza nel futuro? Quali rischi e opportunità intravedi? I gruppi di discussione erano formati da ricercatori e professionisti nel campo dell'educazione di molte nazionalità diverse. I coordinatori dei gruppi, Stefania Capogna della Link Campus University e Salman Zayed dell'Università del Bahrain, hanno stimolato il dibattito e incoraggiato i portavoce a fare una sintesi finale. È interessante osservare come i due gruppi abbiano offerto una visione piuttosto diversa del futuro dell'educazione in relazione alle tecnologie digitali. Mentre per il primo gruppo le tecnologie digitali in educazione rappresentano ormai una necessità imprescindibile, rispetto a cui non sarà più possibile tornare indietro, il secondo gruppo ha posto maggiormente l'accento sui limiti della didattica a distanza e sulla centralità dell'interazione in presenza come motore per educare.

Con questa sessione il network 3P ha concluso le attività e il lavoro di networking promosso nell'anno 2021, un anno difficile che si è svolto interamente a distanza. Tra le iniziative realizzate, l'incontro online *Tales from the field*, dedicato a conoscere meglio i progetti e le attività dei membri del network, il simposio digitale Covid-19: *Crisis, Opportunities and Ethical Dilemmas*, il seminario web *Commenting on Educational Policies*. Quest'ultimo ha avuto tra

i *presenter* Stefania Capogna, Salman Zayed e Ibrahim Alhouti (UCL, UK) in veste di *chair* e di *discussant* Sara Romiti e Beatriz Ponts (analista OECD).

Il lavoro del *3P network* prosegue in vista della prossima conferenza ICSEI 2023, come di consueto orientato a promuovere il confronto tra professionisti dell'educazione sulle politiche educative territoriali, nazionali, e transnazionali, nonché a dare voce a coloro che operano per sviluppare tali politiche ai livelli intermedi tra scuole e governi centrali⁴.

Bibliografia

Carretero Gomez, S., Napierala, J., Bessios, A., Mägi, E., Pugacewicz, A., Ranieri, M., Triquet, K., Lombaerts, K., Robledo Bottcher, N., Montanari, M. and Gonzalez Vazquez, I. (2021), *What did we learn from schooling practices during the Covid-19 lockdown. Insights from five EU countries*. EUR 30559 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, ISBN 978-92-76-28418-5. Doi/10.2760/135208.

Florek, A. (2020), *Schooling for the future: Meeting the digital challenge*, the Staff College. Consultato da <https://thestaffcollege.uk/publications/schooling-for-the-future-think-piece/> (consultato il 10 maggio 2022).

Hodges, C. *et al.* (2020), The difference between Emergency remote teaching and online learning. *Educase Review*, March 27, 2020 in <https://er.educause.edu/articles/2020/3/the-difference-between->

⁴ Per conoscere in dettaglio le attività del *3P network* si rimanda la pagina dedicata sul portale dell'ICSEI <https://www.icsei.net/policymakers-politicians-practitioners/>

emergency-remote-teaching-and-online-learning (Consultato il 10 maggio 2022).

Luckin, R., Holmes, W., Griffiths, M. & Forcier, L. B. (2016), *Intelligence Unleashed. An argument for AI in Education*. London: Pearson. <https://discovery.ucl.ac.uk/id/eprint/1475756/>.

OECD (2021), *Adapting Curriculum to Bridge Equity Gaps: Towards an Inclusive Curriculum*, OECD Publishing, Paris. [Doi.org/10.1787/6b49e](https://doi.org/10.1787/6b49e).